DAI COMUNI

Razzismo contro i napoletani sugli stadi: i neoborbonici scrivono alla senatrice Liliana Segre e alla commissione contro il razzismo

di **Emilio Caserta** · 6 febbraio 2020, 00:01

Ancora casi di Razzismo sugli stadi italiani (e fuori), che vedono coinvolte moltissime tifoserie spesso del nord, ai danni dei cittadini meridionali, ed in particolare deil popolo napoletano, ribadiamo “cittadini” e non “tifosi”, perchè la maggior parte dei cori contro i napoletani sono di carattere razziale, non riguarda la squadra ma la città tutta; questo denota ancora una volta quanta differenza e distanza ci sono tra popolazioni del Nord e del Sud, anche sul calcio, che dovrebbe essere un elemento di rispetto ed unione, ma neanche la nazionale di calcio è riuscita mai ad unire veramente i sostenitori delle maglie calcistiche. Cori, striscioni, insulti, da “Vesuvio lavali col fuoco” a “Terroni lavatevi” (dimenticando che i primi popoli “igienici” in Italia, furono proprio quelli del Sud, dall’utilizzo del sapone, alla raccolta differenziata, al bidè etc...), a “Napoli figli del colera vi mettiamo in quarantena” (indicando proprio il periodo in cui a Napoli ci fu il colera, ormai 50 anni fa, dimenticando che mentre Napoli lo debellò in poco tempo, al Nord nel 1800, quando passo questa brutta malattia, si fece tanta fatica a debellarla e ci volle molto più tempo, visto anche il periodo, la povertà e di conseguenza la carenza di igiene del nord agli inizi del 1800); questi cori sono diventati stancanti ed antiquati, ed il ripetersi comporta la totale ignoranza di molti italiani, per la loro storia e per il loro presente. Tantissime associazioni, tifosi e personaggi di un certo spessore si stanno lamentando di questo trattamento da parte non solo delle tifoserie avversarie, ma anche e soprattutto delle classi dirigenti sportive e politiche, che non prendono provvedimenti riguardo tali situazioni, non punendo per niente le tifoserie e le rispettive società che non prendono le distanze da questi comportamenti, decidendo a volte di pagare cifre irrisorie che raramente le vengono inflitte dai giudici sportivi; ultima, la sanzione di soli 10.000 euro alla Sampdoria, per la partita Sampdoria-Napoli del 3 febbraio in cui i tifosi doriani, al gol che aggiudicava la definitiva sconfitta della loro squadra, hanno fatto sentire tutta la loro rabbia e la loro invidia alla squadra avversaria, intonando cori razzisti.

Di seguito riportiamo il testo della lettera che il Movimento Neoborbonico ha inviato alla senatrice Liliana Segre, vera direttrice della “commissione contro il razzismo” e che per la sua storia, avrà certamente molto a cuore un caso come questo:

“Gentile Senatrice, facendo appello alla Sua sensibilità su questi temi, Le inviamo alcune osservazioni. Da diversi anni sugli stadi italiani si moltiplicano gli episodi di un vero e proprio “razzismo” antinapoletano che si concretizza con cori articolati e lunghi nei quali migliaia di persone fanno riferimento a tragedie realmente vissute dal popolo napoletano (“colerosi, terremotati”), alla “non appartenenza” dello stesso popolo alla nazione italiana (“la vergogna dell’Italia intera”) e ad altre offese con l’augurio che il Vesuvio prima o poi possa “lavare” e sterminare le stesse popolazioni.

Il tutto anche in luoghi dove non è impegnata la squadra del Napoli e con riferimenti all’intera popolazione e non semplicemente ai tifosi napoletani.

In considerazione del fatto che:

– le istituzioni calcistiche hanno di fatto depenalizzato questi comportamenti limitandosi a qualche sanzione pecuniaria (e spesso neanche a quello);

– i media nazionali, coinvolti nel business del calcio, spesso si limitano da anni a ignorare o a minimizzare questi episodi;

– si tratta di episodi reiterati che non possono essere considerati “goliardici” così come non possono essere considerati “goliardici” i tanti, recenti e gravi episodi relativi all’antisemitismo e all’odio razziale;

– non esiste un razzismo meno importante dell’altro o più tollerabile dell’altro e le forme di razzismo sono gravi e da perseguire sempre e comunque;

– si sono già verificati episodi gravi sulla base di queste discriminazioni (recente l’assassinio a Roma del povero Ciro Esposito, colpito solo in quanto “napoletano”);

– la Commissione da Lei giustamente promossa tra i suoi compiti prevede il “controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo e istigazione all’odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali sulla base di alcune caratteristiche quali l’etnia, la religione o la provenienza”, anche attraverso “epiteti, pregiudizi, stereotipi e ingiurie”;

– le popolazioni meridionali risultano discriminate fin dalla nascita dell’Italia unita, prima con la diffusione delle folli teorie di Cesare Lombroso, poi con la diffusione di luoghi comuni e pregiudizi che hanno accompagnato e spesso motivato le questioni meridionali fornendo ai governanti di turno l’alibi per non risolverle dal passato al presente… Le richiediamo di valutare se ci sono le condizioni per un Suo intervento e per un intervento della Commissione da Lei promossa.

Pregandolo di ritenerci a Sua disposizione per ulteriori notizie o approfondimenti, Le inviamo i

nostri più cordiali saluti. Movimento Neoborbonico”

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/02/06/razzismo-contro-i-napoletani-sugli-stadi-i-neoborbonici-scrivono-alla-senatrice-liliana-segre-e-alla-commissione-contro-il-razzismo/

© 2026 Istituzioni24